

SEZIONE:

PIANO TERRITORIALE
TURISTICO

PRESENTAZIONE ITINERARIO

**“STRADA DEL PROSECCO E
VINI DEI COLLI DI CONEGLIANO
VALDOBBIADENE”**



PRESENTAZIONE

Si presenta agli Enti locali la proposta di itinerari del Piano Territoriale Turistico per le osservazioni, attinenti l'ipotesi del percorso "Strada del prosecco e vini dei colli Conegliano – Valdobbiadene" all'interno del tematismo itinerari enogastronomici, che dovranno pervenire entro il **29 ottobre 2004** presso la Provincia di Treviso - Agenzia per la Cultura e il Turismo - Viale Cesare Battisti, 30 Treviso.

Si allegano allo scopo:

- cartografia del percorso;
- legenda dei siti di interesse specifico censiti;
- percorso raccontato della strada: *"Il nuovo tracciato della strada del Prosecco e vini dei Colli di Conegliano – Valdobbiadene"*;
- delibera di adozione con allegato protocollo d'intesa.

Il materiale che viene consegnato è l'estratto della documentazione inerente l'analisi specialistica "Strada del prosecco e vini dei colli Conegliano – Valdobbiadene" sviluppata dal Direttore del Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (TESAF) dell'Università di Padova Prof. Vasco Boatto e dal suo Gruppo di Lavoro, di cui viene presentata parte sintetica.

Il materiale nella sua completezza è depositato presso gli uffici provinciali - Agenzia per la Cultura e il Turismo, Villa Gasparini - Viale Cesare Battisti, 30 Treviso ed è a disposizione per la consultazione.

Augurando ai convenuti un proficuo lavoro confido in una risposta da parte di tutti i soggetti interessati nei tempi stabiliti.

Luca Zaia

Presidente della Provincia di Treviso

Ideazione Progetto

Assessore ai Beni Culturali e Turismo
prof. Marzio Favero

Gruppo di lavoro

Dirigente del Settore Promozione del Territorio
dott.ssa Diana Melocco

Dirigente del Settore Gestione del Territorio
dott. Carlo Rapicavoli

Responsabile dell'Unità Operativa Programmazione Turistica
dott.ssa Elena Bisiol

Responsabile dell'Unità Operativa Beni Culturali
arch. Francesca Susanna

Per la parte amministrativa e organizzativa
dott.ssa Gloria Toffolo - dott.ssa Alessandra Cohn

Responsabile dell'Unità Operativa Sistema Informativo Territoriale Integrato (S.I.T.I.)
geom. Giuseppe Schiavinato

Ufficio S.I.T.I.
dott. Claudio Scantamburlo - arch. Margherita Gnocato - dott. Luca Cauduro

Responsabile dell'Unità Operativa Tutela e Valorizzazione Beni Storici e Ambientali
arch. Silvia Roma

Responsabile dell'Unità Operativa Urbanistica e Valutazione Impatto Ambientale
arch. Marco Parodi

Responsabile dell'Unità Operativa Agricoltura Agroalimentare e Sviluppo Rurale
dott. agronomo Paolo Pagnani

Piano Territoriale Turistico
Strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano - Valdobbiadene

**IL NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA DEL PROSECCO E
VINI DEI COLLI DI CONEGLIANO - VALDOBBIADENE**

1. PREMESSA

Le analisi condotte sull'assetto territoriale e paesaggistico del territorio interessato dal nuovo tracciato della strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano - Valdobbiadene hanno permesso di evidenziare come, dal momento della sua prima realizzazione nel lontano 1966 ad oggi, vi siano state profonde trasformazioni che in taluni casi hanno stravolto complessivamente il quadro paesaggistico e ambientale.

Del resto, parallelamente, l'offerta vitivinicola è andata diffondendosi capillarmente nel territorio. Nuove cantine sono sorte anche per il positivo effetto esercitato sull'immagine della vitivincoltura dalla strada del Prosecco. Nell'area sono presenti circa 150 produttori distribuiti in modo più o meno capillare in tutto il territorio, anche se con una certa polarizzazione nei pressi di Valdobbiadene, Refrontolo e Conegliano.

Infine, va richiamato che nuove esigenze vanno poste alla base della definizione del tracciato, esigenze che quaranta anni fa si potevano per certi versi considerare secondarie. Mentre all'epoca il turismo era un fenomeno ancora per certi versi elitario, almeno nel Veneto, attualmente ha assunto connotazioni del tutto diverse: vi è infatti una spiccata tendenza alla differenziazione e segmentazione della domanda del prodotto turistico per cui anche aree collinari che un tempo potevano considerarsi marginali dal punto di vista turistico, attualmente sono potenzialmente oggetto di valorizzazione turistica andando a coinvolgere alcuni segmenti della domanda culturale, ecoturistica ed enogastronomica. Per molti versi il fenomeno "turismo del vino" è un mix variegato di queste tre componenti e la valorizzazione territoriale, tramite la definizione del nuovo tracciato stradale dovrà necessariamente tendere alla integrazione della fruizione di beni paesaggistici e ambientali con l'offerta di prodotti enologici e gastronomici.

Bisogna anche considerare che la mobilità di massa ed il deciso miglioramento della rete viaria consentono una più facile e più capillare penetrazione del turista o dell'escursionista nel territorio ampliando nettamente la base territoriale su cui egli può svolgere le proprie uscite durante la vacanza o la gita.

Partendo da queste considerazioni si è cercato di operare conservando il più possibile il tracciato originale, ma integrandolo in una visione più ampia che consentisse al contempo di fruire di tutto il territorio e dei sistemi paesaggistici viticoli in esso presenti, limitando gli attraversamenti di aree fortemente urbanizzate. E' infatti indubbio che il vecchio tracciato contiene in sé una valenza culturale dovuta se non altro all'epoca ed alle ragioni che portarono alla sua definizione e pertanto non è auspicabile che sia eccessivamente stravolto.

2. IDEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PERCORSO

- a) deve articolarsi lungo una rete viaria di facile accesso e tale da essere percorsa in sicurezza dal turista;*
- b) deve attraversare paesaggi viticoli integri e, possibilmente, avere tratti panoramici che consentano di vedere ampi scorci delle colline coltivate per poter coglierne gli elementi di peculiarità che concorrono a determinare l'immagine del territorio;*
- c) è necessario integrare la rete percorribile in automobile con quella percorribile a piedi. La passeggiata nei colli consente infatti una più intima e approfondita percezione degli spazi coltivati e dell'organizzazione del territorio rurale e può valorizzare anche gli elementi minori del patrimonio storico culturale che generalmente sono trascurati;*
- d) le aree più urbanizzate dovrebbero essere evitate il più possibile;*
- e) è opportuno che il tracciato si avvicini il più possibile ai luoghi di produzione e vendita anche se ovviamente non può essere definito in modo da passare nelle vicinanze di tutte le cantine la cui diffusione è del resto molto dispersa e capillare;*
- f) l'accesso alla strada deve poter avvenire in alcuni punti di ingresso ben definiti e facilmente identificabili a seconda del luogo di provenienza del turista;*
- g) poiché si ritiene che una parte non trascurabile dei visitatori sarà costituita da escursionisti, da turisti impropri e da turisti escursionisti, pare importante che il percorso si sviluppi ad anello in modo da permettere di raggiungere alla fine della giornata il punto di accesso alla strada del vino utilizzato all'arrivo; sviluppare un sistema ad anello ha il vantaggio di circuitare sempre il visitatore su un tracciato qualificante e qualificato e quindi di evitare che possa incappare nelle numerose aree degradate di cui è purtroppo disseminato tutto il territorio. Si tratta in altri termini di far sì che il visitatore possa effettuare anche un lungo tragitto all'interno dell'area di produzione del Prosecco senza che debba attraversare zone industriali o insediamenti recenti né all'andata né al ritorno.*

3. ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

Il tracciato è stato definito tramite la realizzazione di indagini territoriali e sul sistema produttivo che hanno riguardato:

- a) la presenza di cantine dotate di strutture di vendita e per la degustazione;*
- b) l'integrità del paesaggio vitivinicolo;*
- c) la presenza di strade facilmente percorribili.*

L'analisi paesaggistica e dell'offerta enoturistica è stata realizzata in modo particolarmente analitico. In particolare un momento centrale della ricerca è costituito dall'analisi delle cantine che ha riguardato in prevalenza:

- *la qualità e la tipologia dei vini venduti*
- *la dotazione di adeguate strutture di degustazione e di vendita, che conservino possibilmente una struttura edilizia di tipo rurale*
- *l'inserimento in un contesto paesaggistico integro.*

Si è inoltre proceduto a:

- a) *rilevare i beni storico-culturali*
- b) *analizzare i percorsi escursionistici o cicloturistici*

4. I TRACCIATI STRADALI

Il tracciato della Strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano - Valdobbiadene comprende un percorso principale che ricalca, pur con alcune importanti varianti, la vecchia strada del vino, partendo da Conegliano per arrivare a Valdobbiadene. Ad esso si affianca in primo luogo un percorso di ritorno che consente di rientrare al punto di partenza per un'altra via formando così un circuito molto ampio. Al circuito principale che permette di attraversare tutte le principali aree di produzione, sono stati aggiunti altri tre percorsi tematici

- *il feudo dei Collalto*
- *l'area del Torchiato di Fregona*
- *storia e cultura tra Serravalle e Follina*

L'accessibilità

Si possono individuare vari punti di accesso alla strada del Prosecco ma il punto privilegiato in assoluto è costituito dal casello autostradale Vittorio Veneto Sud che consente di immettersi immediatamente sia nel percorso principale, sia in quello storico e culturale che raggiunge la zona di produzione del Torchiato di Fregona. Il vantaggio di questa "porta di accesso" deriva dal fatto che non appena usciti dall'autostrada è possibile immergersi nel paesaggio viticolo evitando l'attraversamento di aree eccessivamente urbanizzate.

Questo acceso potrà presumibilmente essere quello maggiormente utilizzato dai turisti che generalmente raggiungono l'area da visitare in autostrada (turisti propri e turisti-

escursionisti) provenienti dalle località balneari e dalla montagna (Zoldano, Cadore e Comelico).

Chi utilizza la SS 13, e quindi il bacino di utenza costituito dagli escursionisti residenti nella pianura trevigiana, potrà accedere direttamente alla strada dal suo punto ideale di ingresso ad Est (l'Istituto Cerletti), oppure iniziare da Susegana (Castello di Collalto) per raggiungere Conegliano seguendo il tracciato 2 (Feudo dei Collalto). Infine per chi proviene da ovest (escursionisti provenienti da Padova e Vicenza e turisti-escursionisti provenienti dall'Agordino) l'accesso è dato da Valdobbiadene – Villa dei Cedri.

Le modificazione rispetto al tracciato originario

Rispetto al tracciato originario sono state apportate alcune variazioni significative

- a) l'inizio del percorso viene spostato dal Castello di Conegliano all'Istituto Cerletti; si prosegue quindi verso Collalbrigo per immettersi nel tracciato originale poco a sud di Rua di San Pietro di Feletto.*
- b) una volta a Refrontolo si prosegue direttamente verso Solighetto senza raggiungere Pieve di Soligo come nel vecchio tracciato.*
- c) da Solighetto il tracciato si sovrappone a quello originario fino a Col San Martino. A questo punto, anziché deviare verso Valdobbiadene, prosegue verso Colbertaldo e successivamente si devia verso Valdobbiadene lungo la SP 152.*
- d) si raggiunge nuovamente il tracciato originario in località Santo Stefano. Girando a sinistra si arriva a Valdobbiadene. Da qui, dopo aver percorso a ritroso un breve tratto, si prosegue sul tragitto originario nel tratto da Valdobbiadene fino alla SP 123.*
- e) dopo aver girato a sinistra si svolgerà a destra per raggiungere Campea. Da questo punto in avanti la strada percorre un tragitto del tutto nuovo immerso nei boschi e nei vigneti e con scarsissima diffusione insediativa. Attraversata la SP 4 si raggiungono Farrò, Rolle e Arfanta. Di qui il tracciato prosegue verso Tarzo e Corbanese. Da Corbanese si devia a sinistra per raggiungere Cozzuolo e, dopo essere passati nei pressi del casello autostradale di Vittorio Veneto Sud, attraverso Carpesicæ Conegliano di farà rientro a Conegliano.*

Lo spostamento del punto di partenza dal Castello di Conegliano all'Istituto Cerletti determina per certi versi una riduzione della capacità evocativa del tragitto. Non va infatti trascurato che nell'immaginario collettivo tutto quello che in qualche modo è riferibile al Medio Evo come ad esempio i castelli e le fortificazioni, ha una forte carica evocativa, benché il Castel Vecchio conservi veramente poco della sua originaria struttura medioevale. Però mentre di castelli e fortificazioni medioevali ce ne sono veramente molte nella penisola, l'Istituto Cerletti costituisce un elemento di unicità del territorio del

Prosecco che, se opportunamente valorizzato, può contribuire fortemente alla creazione di un'immagine facilmente riconoscibile ovunque.

Del resto non si può trascurare che il Cerletti potrebbe essere una delle due porte della strada del Prosecco dove quindi potrebbe essere realizzato un centro visitatori, una struttura museale o un centro di interpretazione paesaggistica, produttiva e ambientale. Al turista dovrebbe essere quindi fornita l'opportunità di raccogliere le informazioni relative alla strada del Prosecco, alla storia del territorio ed alle caratteristiche del paesaggio rurale. Solo una tale struttura potrebbe consentire di far assumere alla strada del vino la valenza culturale necessaria ad attrarre flussi turistici di un certo rilievo. Non va poi trascurato che l'Istituto Cerletti è stato uno dei principali artefici dello sviluppo e della diffusione della moderna vitivinicoltura in tutto il territorio collinare trevigiano (e non solo).

La strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano - Valdobbiadene

La strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano - Valdobbiadene si snoda tra le dolci colline del trevigiano comprese tra il Meschio e il Piave, in un territorio ricco di storia e di fascino. In questa terra, dove, al contrario di quanto avviene nella vicina pianura, la vite è coltivata da tempi antichissimi, il paesaggio è stato modellato nei secoli per consentire la produzione di vini di grande qualità, e la viticoltura costituisce oramai un tutt'uno inscindibile con la cultura e l'immagine del territorio.

E' un'area che potrà riservare notevoli sorprese al visitatore più attento, solo che riesca ad allontanarsi dalle zone strade più trafficate, per immergersi tra boschi e vigneti, alla ricerca delle rinominate cantine, o delle numerose testimonianze storiche. Lungo tutto il percorso il turista potrà inoltrarsi lungo numerosi percorsi alternativi, magari per effettuare passeggiate o brevi escursioni che potranno consentirgli un più intimo contatto con il paesaggio viticolo e agro-silvo-pastorale. In questo modo si potrà anche ritrovare l'intimo fascino dei nostri colli, che ad ogni svolta possono riservare una sorpresa: una casa colonica, un vigneto inerpicato su un ripido pendio, una chiesetta sulla sommità di un colle, un prato punteggiato di fiori o i resti di una antica fortificazione.

La strada inizia idealmente ai piedi del Castello di Conegliano, dall'Istituto G.B. Cerletti, sede della Scuola Enologica fondata nel 1876 da Antonio Carpenè. L'Istituto costituisce l'anello di congiunzione tra la millenaria tradizione vitivinicola delle colline della Marca Trevigiana e la vitivinicoltura moderna. Qui, dopo la crisi fillosserica dell'800 risorse e acquistò nuova fama la produzione dei vini trevigiani, anche grazie all'attenta attività di selezione dei vitigni e ad alla sperimentazione di nuove tecniche di coltivazione e di vinificazione. All'interno dell'Istituto Cerletti, prima di avviarsi lungo l'itinerario merita una visita l'ottocentesca bottega del vino.

Una volta partiti dall'Istituto Cerletti ci si dirige verso Collalbrigo. Dopo un breve tratto, con una piccola deviazione si può salire verso il piccolo centro rurale di Collalbrigo da cui si può

vedere un interessante panorama sui colli circostanti che sono tutti a quote inferiori (specialmente verso Conegliano). Un cenno merita certamente la settecentesca villa Ghetti Montalban, preceduta da un gruppetto di alti cipressi. I dolci pendii sono intensamente coperti da vigneti spesso punteggiati di alberi sparsi, mentre negli impluvi crescono piccole macchie boscate. In lontananza, sulla sommità dei colli si scorgono i campanili delle numerose chiese, che dominano il territorio circostante fornendo costantemente un riferimento al viandante.

Si prosegue ora verso nord, tra scorci panoramici integri e assai interessanti, per ricongiungersi al tracciato originario della strada del Prosecco in località Osteria della Guizza. Di qui, girando a sinistra si prosegue sull'itinerario originario. Giunti a Rua di San Pietro di Feletto, merita una visita l'eremo seicentesco da cui, scendendo brevemente verso ovest si potranno ammirare le propaggini meridionali dei Colli del Felettano. Prima di raggiungere S. Pietro di Feletto, interessante può anche essere una rapida visita alle antiche borgate rurali (borgo Antiga, Borgo Pol, Borgo Anese e Borgo Colle).

Proseguendo verso Nord si raggiunge l'antica Pieve di S. Pietro di Feletto dal cui sagrato si può godere di un magnifico panorama che nelle giornate limpide consente di vedere il paesaggio dei colli di Solighetto (Cisa e Villa) e più oltre, tutta la stretta fascia collinare vitata che va da San Gallo fino a Colbertaldo. I colli formano un grande impluvio limitato a nord da una delle due lunghe dorsali collinari che attraversano parallele da est a ovest il territorio di produzione del prosecco. Il successivo tratto di strada, fino alle porte di Refrontolo presenta un susseguirsi di scorci panoramici sui colli del Felettano. Non si mancherà di osservare volgendosi ad est sulla dorsale dei colli il profilo della Pieve di S. Pietro di Feletto che si staglia sul cielo sopra estesi vigneti disposti a tagliapoggio dall'inteso verde smeraldo.

Superato Refrontolo, si potrà raggiungere con una breve deviazione il Molinetto della Croda (notare i bellissimi paesaggi viticoli ai piedi del monte Cisa - a sinistra - e del monte La Croce - a destra che si inerpicano su alcune pendici fino a sembrare praticamente sospesi nel vuoto).

Ritornati sul percorso proseguendo verso Solighetto, sulla destra si possono ammirare le inconfondibili sagome dei monti Cisa e Villa, intensamente vitati alla base e ricoperti di boschi nella parte sommitale. Un tempo questi colli erano adibiti a pascolo comune degli abitanti di Solighetto mentre il territorio retrostante apparteneva ai Conti Brandolini D'Adda.

Una volta superata la chiesa di Solighetto, sulla destra si potrà ammirare la settecentesca Villa Aldobrandini d'Adda, sede del Consorzio di Tutela del Prosecco di Conegliano - Valdobbiadene e del museo dedicato alla cantante Toti Dal Monte.

Superato Solighetto e giunti a Soligo si potranno visitare la chiesa di Santa Maria Nuova con notevoli affreschi del XIV secolo e la chiesa dei Santi Pietro e Paolo con dipinti di

Francesco da Milano. Interessante è anche la salita al tempietto di San Gallo sull'omonimo colle da cui si godono interessanti scorci panoramici.

Purtroppo dopo Soligo, pur non mutando i paesaggi viticoli collinari, si modifica radicalmente l'assetto territoriale. La strada praticamente fino a Col San Martino è circondata da un continuum urbano-industriale che spesso preclude la vista alle colline retrostanti. Tra Farra di Soligo e Col San Martino si possono comunque ammirare alcuni scorci panoramici di un certo interesse anche se, purtroppo, numerose abitazioni deturpano almeno in parte il quadro paesaggistico. Ciò nonostante le colline del Prosecco di Col San Martino hanno una notevolissima valenza paesaggistica ed è senz'altro raccomandabile abbandonare il tracciato stradale per raggiungere a piedi le Torri di Credazzo o la chiesetta di San Vigilio.

Nel tratto di strada che va da Col San Martino a Colbertaldo - che corre ai piedi dei colli - il paesaggio è particolarmente godibile anche per la quasi totale assenza di fabbricati urbani. I filari posti su piccoli gradoni inerbiti coprono in modo pressoché uniforme i piccoli conii collinari, talvolta punteggiati anche qui dalle piccole casere che servivano un tempo mettere a riparo il fieno e depositare gli attrezzi senza doverli portare ai lontani centri aziendali.

Una volta a Colbertaldo voltando a destra si prosegue verso nord. La strada ora si immerge in una delle zone più tipiche di produzioni attraversando l'area del Cartizze. Risalendo verso Santo Stefano di Valdobbiadene passando per Follo si potranno ammirare dal basso il panorama dei colli vitati che si arrampicano lungo le pendici fino a raggiungere, in alto, i rinomati boschi di castagno.

Superati Santo Stefano e San Pietro di Barbozza, si giungerà a Valdobbiadene dove, nella Villa dei Cedri, si chiuderà idealmente il primo tratto della Strada del Prosecco.

A Valdobbiadene si potrà visitare oltre alla interessante villa dei Cedri, la Pieve di Santa Maria Assunta con importanti dipinti rinascimentali di scuola veneta.

Da qui, il percorso prosegue a ritroso verso Santo Stefano per dirigersi verso Guia e Guietta. Si potrà ora ammirare uno dei paesaggi più interessanti e significativi della Strada del Prosecco.

Il panorama sui colli di Valdobbiadene presenta scorci di straordinaria bellezza sulle colline sottostanti delimitate a sud dalle quinte naturali di monti Pertegar, Moncader, Col Maor.

I vigneti si distendono sui colli disegnando un fitto ordito che pare quasi un ornamento fatto di lunghi festoni che si allungano da una pianta alla successiva.

Superata Guia e Guietta, una volta arrivati alla SP 123, si volterà prima a sinistra e dopo a destra sulla strada che conduce a Campea. Ci si troverà così improvvisamente immersi in un ambiente rurale ancora integro dal punto di vista paesaggistico che ha conservato un discreto grado di isolamento dal contesto territoriale fortemente industrializzato che si incontra sia a nord (verso Follina) che a sud (verso Pieve di Soligo). La strada infatti in

questo tratto si inserisce tra le due dorsali collinari che vanno da est a ovest, e il percorso si snoda quindi tra i due versanti delle colline. Prima dell'abitato di Campea, la strada corre immersa nei colli i cui versanti sono intensamente vitati e punteggiati delle vecchie casere. In alcuni punti la strada è immersa nei vigneti e presenta scorci panoramici di grande suggestione anche per la possibilità di parcheggiare sui numerosi spiazzi erbosi posti a lato del tracciato stradale.

Attraversato il fiume Soligo, si gira a sinistra lungo la SP 4 e in località Pedeguarda si girerà a destra verso Farrò. La strada dopo un breve tratto si porta in quota e, superato Farrò, si apre con scorci panoramici di grande suggestione sulla vallata sottostante. Ai colli vitati dei versanti posti a sud fanno riscontro boschi fitti sui ripidi e alti versanti dell'alta parte della vallata. Benché geologicamente non dissimile dalla situazione evidenziata verso Campea, ora il quadro paesaggistico pare totalmente diverso. I vigneti costituiscono isole che emergono dal verde intenso di fitte foreste. Particolarmente rilevanti le vedute di Rolle, della Costa di La e della Costa su cui sorge Arfanta. Colpirà il contrasto tra i pendii intensamente vitati delle Coste e i fitti boschi dei versanti Nord del Monte Franchin e del Mondragon. Di un certo interesse la visita delle Chiese di Rolle e di Arfanta.

Oltrepassata Arfanta, si raggiungerà prima Tarzo e poi Corbanese, attraversano una porzione di territorio notevolmente urbanizzata. Dopo aver percorso un breve tratto della strada verso Conegliano si girerà verso Cozzuolo e da qui si proseguirà verso Carpesica, Ogliano e Conegliano. Nel primo tratto il paesaggio appare ancora discretamente interessante anche se mancano scorci panoramici di grande rilievo. L'ampio fondovalle e sistemi collinari molto addolciti hanno favorito il diffondersi del seminativo accanto alla coltivazione della vite. Da sottolineare come elemento tipico di questa parte del territorio la presenza di interessanti sistemazioni idralulico-agrarie quali i ciglioni che hanno consentito di migliorare la coltivazione dei seminativi nelle zone più acclivi ed instabili. Sempre molto suggestivo è lo stagliarsi contro il cielo lungo lo skyline delle antiche pievi e dei loro campanili slanciati. Nei pressi di Carpesica e fino a Ogliano vi è una discreta dispersione di fabbricati urbani e industriali e solo dopo Ogliano vi sono nuovamente visioni panoramiche sui colli morenici di un certo interesse.

A questo punto, dopo aver attraversato il centro di Conegliano si potrà raggiungere nuovamente l'Istituto Cerletti.

Il feudo dei Collalto

Il castello di Susegana costituisce una delle più belle strutture fortificate della provincia di Treviso ed occupa un punto di grandissimo interesse paesaggistico. Oltre a ciò va considerato che la tenuta dei Collalto è un esempio per certi versi unico di appoderamento che ha conservato il suo assetto storico. L'itinerario proposto permette di effettuare una rapida escursione in una delle zone più integre dal punto di vista dell'assetto urbanistico e

infrastrutturale. Il breve itinerario si inoltra nelle terre dell'antico feudo nella sua parte più interna punteggiata delle antiche case mezzadrili tipicamente dipinte di giallo con due fasce orizzontali rosse. Tra il Castello di San Salvatore e Collalto è presente anche un interessante esempio di pascolo di bassa collina.

Una volta giunti a Collalto si potranno visitare i resti uno dei più antichi castelli dei Conti Collalto.

L'itinerario può essere comunque percorso anche a piedi.

Il torchiato di Fregona

Il percorso del torchiato è un circuito ad anello tra Anzano, Fregona, Osigo, Montaner, Sarmede e Cappella Maggiore. Il territorio lungo la strada risulta in buona parte degradato sul piano paesaggistico a causa dei molti insediamenti recenti e della forte urbanizzazione a nastro. Praticamente solo tra Osigo, Montaner e Sarmede si possono vedere scorci panoramici di un certo interesse.

Storia e cultura tra Serravalle e Follina

Quest'ultimo itinerario permette di coniugare la visita dei principali monumenti di questa parte del trevigiano con l'attraversamento di aree di interesse paesaggistico e vitivinicolo. In questo caso, quindi, al contrario degli itinerari precedenti, il tracciato è stato definito cercando di collegare i numerosi beni architettonici, mentre secondarie sono state le motivazioni legate alla produzione di vini di pregio.

Il tragitto inizia nuovamente da Conegliano e riprende il primo tratto originario della strada del vino bianco dal Castello fino all'Osteria della Guizza, dove si proseguirà verso Rua e San Pietro di Feletto. Si prosegue fino a Refrontolo da dove si devia verso il Molinetto della Croda e Rolle. Questo tratto oltre ad essere estremamente suggestivo dal punto di vista paesaggistico permette di attraversare realtà viticole tradizionali di un certo interesse. Da Rolle si prosegue verso Farrò da dove si può raggiungere Follina. Dopo aver visitato l'Abbazia, si prosegue lungo la Vallata, con la visita del centro di Cison di Valmarino e del Castello dei Brandolini. Interessanti sono anche i centri abitati della Vallata che hanno conservato spesso il loro carattere tradizionale (Tovena, S. Maria, Revine). Da ultimo, superato Longhere si potrà raggiungere Serravalle e Ceneda ricche di importanti monumenti.

G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 23/08/2004 iniziata alle ore 11,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA DALLE ore 11,10

Presiede il Presidente Luca Zaia

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Leonardo Muraro

Marzio Favero

Paolo Speranzon

Stefano Busolin

Ubaldo Fanton

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Mario Piovesan

Mirco Lorenzon

Noemi Zanette

SEGRETARIO: Carlo Rapicavoli

N. Reg. Del. 414

N. Protocollo 64911 /2004

OGGETTO: P.T.T. - Approvazione tracciato dell' itinerario
"Strada del prosecco e vini dei colli Conegliano
- Valdobbiadene".

Richiamata la deliberazione consiliare n. 60/83030 del 24.11.2003 esecutiva, con cui è stato approvato lo Schema di Piano del Piano Turistico Territoriale, sostanzialmente articolato in 15 itinerari;

Dato atto che nel corso del 2003 si è proceduto - anche mediante collaborazioni esterne di alta specializzazione - ad acquisire gli elementi necessari per la definizione specifica e scientifica di alcuni itinerari, e precisamente:

- 1) I luoghi della Grande Guerra
- 2) La Via Claudia Augusta Altipate
- 3) Itinerari del vino - area del Prosecco e Colli di Conegliano
- 4) Percorsi Archeologici;

Considerato che il lavoro svolto ha doverosamente tenuto conto degli indirizzi, linee guida e matrice, e specificatamente degli "indicatori" (sia turistici che urbanistici) di cui all'allegato 5 della deliberazione consiliare sopracitata, in base ai quali il percorso doveva essere selezionato in base a specifiche qualità sia degli oggetti (luoghi ed edifici) che degli ambienti (paesaggistici e urbani);

Visto che per il 3° itinerario, ora meglio individuato come "Strada del Prosecco e vini dei colli Conegliano-Valdobbiadene" l'apposito Gruppo di lavoro interno ha provveduto a trasferire su supporto informatico le analisi prodotte dai consulenti esterni e successivamente a "collaudare" mediante sopralluogo sul territorio, il percorso proposto, rilevando quanto segue:

- 1) il paesaggio lungo il percorso risulta prevalentemente piacevole da un punto di vista naturalistico-ambientale e agrario, salvo le zone urbane che presentano alcune situazioni di compromissione per quanto attiene la continuità delle caratteristiche morfologiche tipiche del rimanente percorso;

- 2) in alcuni tratti si rileva come la scarsa qualità paesaggistica legata ad insediamenti produttivi possa essere mitigata da interventi di arredo a verde;
- 3) le cantine segnalate risultano in parte in fase di ristrutturazione, in parte segnalate solo in prossimità delle stesse. Manca, quindi, un'immagine coordinata della segnaletica che fa parte, comunque, degli obiettivi del PTT;
- 4) il territorio, attraversato dall'itinerario, presenta sostanzialmente una buona viabilità salvo qualche situazione particolare in prossimità di insediamenti produttivi di una certa estensione;
- 5) lungo il tracciato è presente un'adeguata proposta turistica in termini di ricettività e di offerta enogastronomica locale;

Ritenuto, in base alla situazione complessiva valutata, di individuare un percorso principale che collega tra loro i due centri di Conegliano e di Valdobbiadene e tre varianti:

- variante naturalistico-culturale che interessa la zona pedemontana tra Follina e Vittorio Veneto;
- variante del Torchiato di Fregona che interessa la specifica zona di produzione;
- variante del Feudo dei Collalto che riguarda tutta l'area a sud del tracciato principale, caratterizzata dalla presenza di una singolare architettura rurale;

Considerato che lo specifico percorso in oggetto rientra anche nell'ambito degli interventi di sviluppo delle aree rurali di cui alla Legge 27.7.1999, n. 268 "Disciplina delle strade del vino" ed alla Legge Regionale 7.9.2000, n. 17 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto" nonché del relativo Regolamento Regionale 10.5.2001, n. 2 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto (Legge Regionale 7 settembre 2000, n. 17)", che affidano alle Province, oltre che un ruolo di coordinamento delle azioni di promozione attuate dai Comitati di Gestione delle Strade, anche la localizzazione e la posa in opera della segnaletica dei vari percorsi;

Preso atto altresì degli esiti positivi dell'incontro tra il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova e i due Consorzi dei vini DOC Prosecco e Colli di Conegliano) e il Comitato di Gestione della Strada del prosecco e vini colli di Conegliano - Valdobbiadene del 21.6.2004 nell'ambito del quale è stato concordato il tracciato proposto;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione consiliare si è dato mandato all'Assessore di Reparto per l'attivazione dei necessari tavoli di concertazione e di confronto con il territorio per una definizione condivisa del P.T.T., riservandosi il Consiglio Provinciale la definitiva approvazione del Piano al termine della fase delle consultazioni; in esecuzione di tale mandato, il piano è stato presentato il 14.1.2004 alle Associazioni di categoria, a Camera di Commercio, Consorzio di Promozione turistica e UNPLI e in quella sede è stato espresso da tutte le componenti apprezzamento per i contenuti e la metodologia del Piano, tanto che il 25.2.2004 è stato sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con cui sono stati definiti anche il modello condiviso di gestione del mercato turistico e i reciproci ruoli delle diverse componenti, per l'istituzione del distretto turistico locale trevigiano; sul presupposto della condivisione dello schema di Piano presentato, le Associazioni sosterranno la coprogettazione e attuazione, da parte della Provincia, in collaborazione con gli Enti Locali e i diversi portatori di interessi, del P.T.T.;

Ritenuto, in vista della presentazione ora al territorio (e quindi, in primis, ai Comuni, ai Consorzi di Tutela e al Comitato di Gestione della Strada in oggetto) del 3° itinerario, di definire specificatamente le azioni di competenza dei vari soggetti coinvolti (Provincia, Comuni e altri soggetti: Associazioni, Comunità Montane, ecc.) e fissare i contenuti fondamentali del Protocollo d'Intesa relativo alla realizzazione e gestione del percorso da parte di Provincia ed EE.LL., fermo restando che le singole specificità territoriali saranno autonomamente definite dall'Assessore di reparto con ciascun Comune;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale, n. 64/90225/2003 del 23.12.2003 avente per oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio 2004, Bilancio pluriennale 2004/2006 e Relazione previsionale e programmatica";

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 610/90703/2003 del 29.12.2003, avente per oggetto "Piano esecutivo di Gestione 2004. Approvazione";

Vista la Legge 27.7.1999, n. 268 "Disciplina delle strade del vino";

Vista la Legge Regionale 7.9.2000, n. 17 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto";

Visto il Regolamento Regionale 10.5.2001, n. 2 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto (Legge Regionale 7 settembre 2000, n. 17)";

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Dato atto che il parere in ordine alla regolarità contabile e all'impegno di spesa non è richiesto in quanto l'atto non comporta diminuzione di entrata, impegno di spesa, non concerne gestione del patrimonio;

Dato atto che il Segretario Generale ritiene che il provvedimento rientri in una attività amministrativa conforme alla Legge, allo Statuto ed ai regolamenti;

Ritenuto, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, data la necessità di presentare quanto prima l'itinerario sul territorio;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1) di approvare - ai fini della presentazione al territorio - il tracciato dell'itinerario denominato "Strada del Prosecco e vini dei Colli Conegliano - Valdobbiadene", articolato (per le motivazioni di cui in premessa) in un percorso principale con tre varianti (Naturalistico-culturale, Torchiato di Fregona, Feudo dei Collalto), nell'elaborato grafico che viene allegato sub a) alla presente deliberazione;

2) di dare atto che il percorso, con le tre varianti sopracitate, è la risultante delle scelte, considerazioni e motivazioni di cui alle analisi redatte dai consulenti incaricati dall'Amministrazione, in atti presso il Settore competente, con le ulteriori valutazioni autonomamente svolte dall'Amministrazione

Provinciale e riportate in premessa; detto percorso - già concordato con il Comitato di Gestione della Strada e con i due Consorzi di tutela interessati - sarà sottoposto dallo stesso Comitato alla formale approvazione della Giunta Regionale;

3) di definire le azioni di competenza dei vari Soggetti coinvolti nella realizzazione e gestione dell'itinerario - inteso come ecomuseale - come da scheda già allegata alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 317/51692/2004 del 29.06.2004;

4) di approvare lo schema tipo del Protocollo d'intesa da sottoscrivere con i Comuni interessati dal tracciato, per la realizzazione e gestione dell'itinerario, nel testo che viene allegato sub b) al presente provvedimento, autorizzando espressamente l'Assessore di Reparto alla definizione - d'intesa con ciascun Comune - degli aspetti legati alle specificità del relativo territorio e di ciascun Comune;

5) di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri immediati a carico del Bilancio Provinciale e che - previa approvazione del quadro economico da parte dell'Amministrazione Provinciale - si procederà con successivi provvedimenti all'impegno delle risorse necessarie;

6) di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE
firmato
Luca Zaia

IL SEGRETARIO
firmato
Carlo Rapticavoli

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 30/08/2004, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE
firmato
L. De Martin

PIANO STRATEGICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Sezione: Piano Territoriale Turistico

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
PROVINCIA DI TREVISO
e
COMUNE DI
per

LA REALIZZAZIONE
DEL PIANO TERRITORIALE TURISTICO
E LA COSTRUZIONE DEL
"SISTEMA TURISTICO TREVIGIANO"

ITINERARIO: "STRADA DEL PROSECCO E VINI DEI COLLI CONEGLIANO-VALDOB-
BIADENE"

L'anno 2004 addì del mese di
presso

.....

t r a

- la Provincia di Treviso nella persona del
..... a ciò autorizzato dalla deliberazione di Giunta
Provinciale n. del

e

- il Comune di nella persona del
.....;

P r e m e s s o

- che nella Marca trevigiana è in corso la realizzazione
del Piano Strategico;

- che il Piano Territoriale Turistico rappresenta uno
strumento che si inserisce all'interno della progettazione ed azione
integrata del Piano Strategico per la Marca Trevigiana in corso di
realizzazione per il sostegno allo sviluppo locale;

- che le azioni e i progetti di intervento definiti nel
presente protocollo vanno a formare parte integrante del Piano
Strategico;

- che in data 24.11.2003 con deliberazione n.
60/83030/2003 il Consiglio Provinciale approvava lo schema di Piano
del Piano Territoriale Turistico, sostanzialmente articolato in 15
itinerari;

- che con il provvedimento medesimo si dava mandato
all'Assessore di Reparto per l'attivazione dei necessari tavoli di
concertazione e di confronto con il territorio e quindi con i Comuni,
le Comunità Montane, le Associazioni di Categoria e gli altri
soggetti coinvolti nella promozione del territorio;

- che in data 14.1.2004 si è tenuto, in conformità a quanto indicato nell'informativa sottoposta alla Giunta Provinciale il 29.12.2003, un incontro tecnico con le Associazioni di categoria più sopra elencate;

- che in detto incontro l'Assessore di Reparto poneva in evidenza la volontà dell'Amministrazione Provinciale di intendere tale Piano come strumento di governo condiviso del territorio per la costruzione di un prodotto territoriale-turistico;

- che l'Assessore rilevava inoltre l'esigenza di mettere in sintonia servizi di accoglienza e promocommercializzazione con il prodotto turistico (eventi, itinerari eco-museali, ecc.);

- che veniva sottolineato il carattere di "proposta" dello schema di Piano Territoriale Turistico presentato, che si prefigge di valutare con attenzione tutte le proposte che arriveranno dai diversi soggetti che a qualunque titolo operano nel campo della cultura e del turismo e in generale della promozione del territorio;

- che i convenuti hanno espresso ampio apprezzamento per i contenuti e la metodologia del piano nonché per le sinergie che la Provincia intende attivare anche con gli Enti Locali i quali restano i primi soggetti istituzionalmente preposti alla tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio anche in chiave turistica;

- che in data 25.2.2004 veniva sottoscritto tra Camera di Commercio, Consorzio di Promozione Turistica, Associazioni di categoria ed UNPLI un apposito protocollo d'intesa con cui venivano definiti il modello condiviso di gestione del mercato turistico e i reciproci ruoli dalle diverse componenti, per l'istituzione del "Sistema turistico locale trevigiano";

- che con deliberazione di Giunta Provinciale n..... del è stato approvato l'itinerario "Strada del Prosecco e vini dei colli Conegliano-Valdobbiadene";

- che risulta ora necessario definire ruoli e collaborazioni reciproche tra la Provincia di Treviso e il Comune di per la realizzazione e gestione di detto itinerario;

si conviene quanto segue

Articolo 1

CONDIVISIONE DELLO SCHEMA DI PIANO E SPECIFICAMENTE DELL'ITINERARIO DENOMINATO "STRADA DEL PROSECCO E VINI DEI COLLI CONEGLIANO-VALDOBBIADENE"

La Provincia e il Comune di condividono in via generale lo schema del Piano Territoriale Turistico elaborato dalla Provincia di Treviso al fine della identificazione e costruzione di un prodotto territoriale-turistico in chiave eco-museale e si impegnano specificatamente per la realizzazione e la gestione dell'itinerario "Strada del Prosecco e vini dei colli di Conegliano-Valdobbiadene" e delle tre varianti;

Articolo 2

MODELLO DI GESTIONE DEL MERCATO E DEL "PRODOTTO" TURISTICO

La Provincia e il Comune di si impegnano a condividere un modello di gestione del mercato turistico che risponda a criteri di armonizzazione, valorizzazione e sviluppo del S.T.L. e che trasformi il turismo in una risorsa per la cultura (in

senso ampio intendendosi l'insieme dei valori del territorio e quindi il paesaggio, il patrimonio storico-architettonico ed artistico, i prodotti artigianali, le attività culturali, l'enogastronomia, il folclore ecc.).

Per il raggiungimento di tale obiettivo i contraenti:

- condividono la definizione del "prodotto turistico" come combinato degli itinerari eco-museali del Piano Territoriale Turistico e della rete degli eventi che si svolgono nel relativo territorio;
- condividono altresì l'individuazione concreta del tracciato dell'itinerario "Strada del Prosecco e vini dei colli di Conegliano-Valdobbiadene" quale risulta dall'allegato sub a) e si impegnano - ciascuno per quanto di propria competenza - a garantirne l'accessibilità e un'agevole e gradevole fruizione da parte del turista, mantenendone i parametri turistici e urbanistici;
- si impegnano reciprocamente a realizzare e gestire detto itinerario nella logica di una stretta integrazione tra ospitalità, siti ed eventi turistici accettando e rispettando i principi di uno sviluppo sostenibile;
- si obbligano reciprocamente a realizzare una rete segnaletica ed informativa efficiente ed adeguata sui siti in cui si sviluppa il percorso secondo i modelli approvati dalla Giunta Regionale, concordando un assetto complessivo omogeneo che non crei inquinamento visivo;
- si impegnano a definire una strategia a medio - lungo termine a favore di uno sviluppo turistico etico e sostenibile del singolo territorio.

Articolo 3

DEFINIZIONE DI ITINERARIO ECOMUSEALE

I contraenti condividono la definizione di itinerario ecomuseale come sistema di salvaguardia e promozione integrata del territorio, da realizzare mediante:

1. gestione in network tra soggetti pubblici e privati regolata da apposite intese, convenzioni, accordi di programma, forme associative, ecc.
2. predisposizione di una segnaletica efficace
3. tutela attiva del territorio
4. manutenzione e implementazione del percorso
5. accessibilità garantita dei luoghi di interesse storico artistico ed architettonico
6. materiale informativo corrispondente
7. information Point efficienti
8. integrazione fra ospitalità, siti ed eventi turistici
9. azioni di feedback.

Articolo 4

DEFINIZIONE DEI RUOLI E DELLE SPECIFICHE AZIONI

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 3, la Provincia e il Comune si impegnano reciprocamente come segue:

Obiettivo n. 1

La Provincia promuove le proposte di itinerario, coordina i diversi portatori di interesse pubblici e privati definendo carichi reciproci e modalità di accordo.

Il Comune aderisce al coordinamento provinciale, propone integrazioni e correzioni contenutistiche, si fa parte diligente nella attuazione degli accordi sottoscritti; tramite apposite convenzioni funge da agevolatore di processo per la Provincia nei confronti di soggetti terzi.

Obiettivo n. 2

La Provincia dispone i cartelli tematici di ingresso ai Comuni compresi nell'itinerario e le frecce per i siti fondamentali (garantisce cioè l'indicazione degli elementi di base del "prodotto turistico" tematico).

Il Comune dispone la cartellonistica accessoria (didascalica) o indicante ulteriori elementi significativi nel rispetto della grafica predisposta dalla Provincia e previo accordo tecnico con la Provincia stessa; autorizza i privati ad agganciarsi al percorso purché rispettino le condizioni minime per l'adesione al progetto stabilite dalla Provincia.

Il tutto secondo i modelli approvati dalla Giunta Regionale.

Obiettivo n. 3

La Provincia mette a disposizione dei Comuni le proposte di tracciato con rilevati attrattori e detrattori urbanistici, invita le amministrazioni comunali ad avvalersi dell'ufficio Urbanistico Provinciale per una verifica della coerenza dei loro PRG con l'adesione all'itinerario eco museale.

Il Comune si impegna a mutuare i criteri previsti nei documenti (a) Linee guida e matrice PTT, (b) Schema del PTT, provvedendo a recepire in PRG le determinazioni del caso. Allo scopo trova nell'Ufficio Urbanistica Provinciale un servizio consulenziale. Predisporre le azioni per ridurre l'impatto dei detrattori, salvaguardare e valorizzare gli attrattori.

Obiettivo n. 4

La Provincia coordina le azioni volte a salvaguardare, restaurare, migliorare i beni culturali interessati dal tracciato sia come componenti fondamentali, sia come componenti complementari.

Aggiorna l'elenco dei siti paesaggistici, architettonici, storici utili per implementare l'itinerario ecomuseale.

Il Comune si impegna a garantire, in toto o in quota parte, la salvaguardia, il restauro, il miglioramento dei beni culturali individuati come risorsa primaria dell'itinerario ecomuseale. Propone eventuali integrazioni dei siti individuati nell'itinerario in collaborazione con la Provincia.

Obiettivo n. 5

La Provincia valorizza primieramente i luoghi che sono a disposizione per la fruizione sia dei cittadini sia dei turisti. Può riservarsi di valutare, per situazioni particolari d'eccezionalità, una partecipazione diretta alla gestione dell'apertura dei siti importanti.

Il Comune si impegna - per quanto di propria competenza - a garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi inseriti nell'itinerario. Qualora detti luoghi non fossero a disposizione del visitatore, la loro segnalazione e promozione verrà rinviata a quando le condizioni per una fruibilità turistica saranno ripristinate.

Obiettivo n. 6

La Provincia predisporrà le guide all'itinerario e il catalogo della recettività turistica (alberghi e altre strutture).

Il Comune potrà predisporre guide e materiale informativo specifico, purché in sintonia con i contenuti e la linea grafica proposti ed autorizzati dalla Provincia.

Le azioni di cui al presente obiettivo dovranno essere concordate con il Comitato di Gestione della Strada.

Obiettivo n. 7

La Provincia gestisce direttamente gli IAT, cura la formazione e l'aggiornamento del personale proprio e dell'UNPLI in relazione all'itinerario. Gli IAT distribuiscono, oltre al materiale generale, le guide specifiche dell'itinerario.

Il Comune mette a disposizione la sede IAT e garantisce il flusso di informazioni turistiche agli operatori provinciali (anche per l'aggiornamento delle pagine web della Provincia).

Obiettivo n. 8

La Provincia coordina i Comuni, le istituzioni e le associazioni che promuovono eventi lungo l'itinerario, garantendo l'integrazione fra spettacoli, luoghi e servizio di ospitalità. In merito agli operatori privati stimola la nascita dei club di prodotto per garantire unità di offerta e qualità del servizio.

Il Comune sostiene le attività di rete promosse dalla Provincia, garantendo il proprio apporto in quota parte agli eventi significativi utili a valorizzare l'itinerario.

Obiettivo n. 9

La Provincia cura col Ciset il monitoraggio dei flussi e dell'efficacia delle strategie di marketing perseguite.

Il Comune si impegna a valutare i report dell'Osservatorio provinciale del turismo e, di conseguenza, a correggere assieme alla Provincia e al Consorzio di Promozione Turistica le azioni mirate a costruire un prodotto turistico di qualità e posizionabile sul mercato italiano e straniero.

Articolo 5

PARAMETRI/INDICATORI TURISTICI E URBANISTICI

Le parti concordano che il tracciato dell'itinerario "Strada del Prosecco e vini dei colli Conegliano-Vadobbiadene" con le tre varianti naturalistico-culturale, Torchiato di Fregona e Feudo dei Collalto è stato definito avendone verificato il rispetto degli indicatori/parametri turistici prefissati, salvo l'esistenza di specifiche criticità legate a singoli segmenti del territorio.

Il Comune di si impegna ad attivarsi per realizzare le iniziative necessarie a superare le criticità relative ai sottoelencati aspetti:

-
-
-
-

Eventuali vicende che - nel prosieguo - dovessero determinare il venir meno degli indicatori/parametri turistici e urbanistici, autorizzeranno la Provincia di Treviso a modificare l'itinerario ora individuato.

**L'allegato sub a)
cui fa riferimento il provvedimento
di Giunta Provinciale
n. 414/64911/2004 del 23.08.2004
è l'elaborato grafico,
in formato A3,
inserito nella presente cartella.**



Stamperia della Provincia
Settembre 2004

